

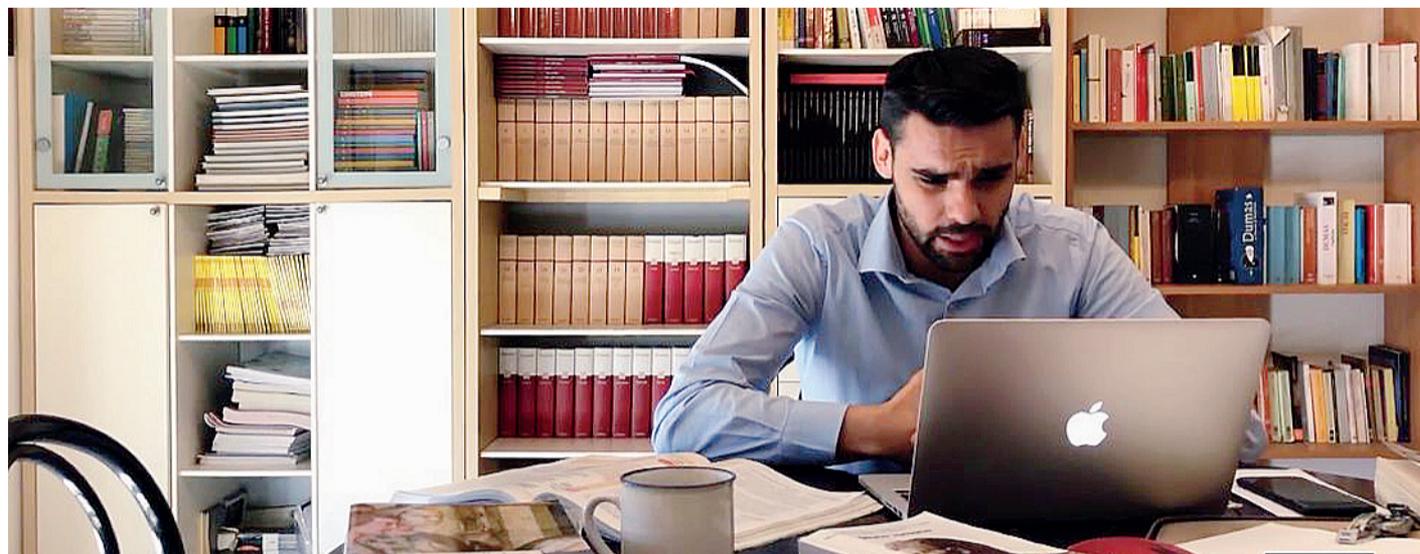
LA LETTERA Documento inviato dall'istituto "Don Gnocchi" di Carate al ministro dell'Istruzione Azzolina

di **Federica Signorini**

Una lettera indirizzata al Ministro all'Istruzione, da cui traspare preoccupazione «per le conseguenze economiche dell'epidemia in corso sulle rette scolastiche a carico delle famiglie». Il punto di vista è quello delle scuole paritarie e a mettere nero su bianco la missiva è stato l'istituto caratese don Carlo Gnocchi. Oltre 60 le scuole firmatarie in tutta Italia, e inoltre c'è stata «un'interpellanza parlamentare urgente, giovedì 9 aprile, dell'onorevole Maurizio Lupi che fa esplicita menzione del nostro appello» riporta Luca Montecchi, rettore del don Gnocchi.

«In questi giorni difficili, la scuola continua a esistere, a funzionare e a rappresentare l'unico luogo di cultura per tanti giovani» si premette nella lettera indirizzata a Lucia Azzolina. «Siamo scuole paritarie: non crede sia venuto il momento di superare divisioni che non hanno (più) ragion d'essere, e finalmente di considerare pubblica ogni esperienza formativa che, nel rispetto delle norme democratiche, cerca di rispondere al bisogno educativo delle giovani generazioni? - si legge -. Desideriamo mettere il nostro lavoro a disposizione di tutti quelli che lo vogliono, così come siamo disposti a imparare da tutti quelli che condividono il nostro lavoro».

Uno sforzo di apertura che si legge anche nei confronti del governo. «Ci rendiamo conto che lei e i suoi collaboratori portate il carico di una responsabilità grave in un momento quanto mai delicato: vi attendono decisioni delicate e difficili. Conoscere la nostra esperienza, accanto alle tante che in Italia stanno contribuendo ad assicurare che la scuola non cessi di essere scuola pur nei limiti che l'epidemia impone, può essere un aiuto importante a chi ha il compito di soste-



«Aiuti alle famiglie per sostenere i costi alle scuole paritarie»

tere, governando, il nostro sistema formativo».

Non prima di aver ribadito il concetto cardine dell'«educare insegnando» e dell'urgenza di garantirne la piena espressione in ogni sua declinazione, la lettera evidenzia il nocciolo della preoccupazione corrente: «Le famiglie di tutti gli alunni delle

scuole paritarie italiane - parliamo di poco meno di un milione di alunni - dovranno presto sostenere l'onere di spesa per una scuola paritaria nel mezzo di una crisi economica già attuale e ancor più incombente».

La richiesta è dunque «un intervento del Governo che preveda aiuti economici a quelle fa-

miglie perché possano ancora sostenere i costi delle scuole e non le abbandonino. Le scuole paritarie, lo ricordiamo, sono a tutti gli effetti pubbliche e aperte a chiunque, senza nessuna discriminazione o limitazione se non quella economica, che è di grave pregiudizio alla libera scelta educativa. Ma bisogna sa-

pere che i genitori dei nostri ragazzi non sono per lo più abbienti, come invece comunemente si pensa e si ripete: molti di loro sono già oggi in Cassa integrazione all'80% dello stipendio, altri sono costretti a chiudere le loro piccole imprese, altri ancora hanno perso o perderanno il lavoro di regolari dipendenti. E per sopperire alle difficoltà di versare la retta annuale, oltre all'eroico sacrificio di tanti genitori, sono le scuole stesse a offrire borse di studio o dilazioni nei pagamenti».

L'intervento richiesto al Ministro «non già in favore della conservazione di un privilegio esclusivo (questo sarebbe proprio di scuole "private", "d'élite"), bensì a materiale sostegno di cittadini italiani a pieno titolo. Un tale intervento consentirebbe d'incentivare, o non deprimere, realtà creative che esistono da decenni, che rispondono a esigenze sociali e territoriali effettive, che fanno cultura: come le scuole statali, del resto, però con risorse finanziarie spesso precarie e senza poter offrire a chi vi opera garanzie contrattuali paragonabili a quelle assicurate dall'Amministrazione statale».

IN CONTATTO

Auguri pasquali delle società sportive

■ Quanti sorrisi, nonostante la fatica dell'isolamento. Quanta voglia di sentirsi vicini, di non abbandonarsi alle distanze. Il volto energico della comunità che resiste al lockdown si è visto in alcuni video realizzati per gli auguri di Buona Pasqua, con il coinvolgimento di decine di persone. Ha realizzato una clip l'Atletica Daini, mettendo in fila parole e immagini di allenatori e atleti. Lo ha fatto l'Asdo Agorà, facendo riscoprire ai piccoli che abbiano guardato il video la gioia di rincontrare, benché virtualmente, le facce dei propri istruttori. Sulle pagine social di tante società, intanto, proseguono le immagini di allenamenti casalinghi. ■

DIARIO DELLA CRISI

1 Ambasciatori gusto: lezioni con In-Presa

■ Lezioni online con gli Ambasciatori del Gusto: grande opportunità formativa per gli studenti di In-Presa. In diretta streaming, i ragazzi stanno affrontando un programma che vede coinvolti in prima linea 7 Ambasciatori in 7 masterclass di cucina, per 7 classi appartenenti al terzo, quarto e quinto anno superiore del Corso operatore della ristorazione. Il progetto si chiama #FareFormazione ed è promosso dall'Associazione italiana Ambasciatori del Gusto, in collaborazione con la cooperativa caratese. Sono coinvolti Salvatore Avallone del Cetaria Ristorante (patate e provola), Stefano D'Onghia del Ristorante Botteghe Antiche (strascinati e cime di rapa), Corrado Scaglione dell'Enosteria Lipen e Pascal Barbato dell'Antica Panetteria Fulguro (lievito madre e panificazione), Giuseppe Carrus del Ristorante Cucina.eat (armonizzare cuochi e camerieri), Luca Gambaretto del Ristorante Maffei (gestione d'impresa). ■

2 Verano aiuta a usare la didattica a distanza

■ Dopo la consegna di tablet e dispositivi elettronici alle famiglie che ne avevano necessità per la didattica a distanza, un ulteriore aiuto è arrivato per gli studenti dell'istituto comprensivo di Verano Brianza. Una manciata di famiglie è stata raggiunta dall'aiuto (da remoto) dei volontari della Protezione civile, che li ha accompagnati nella configurazione del software necessario ad attivare la piattaforma per la didattica a distanza. Per eventuali nuove esigenze strumentali, «ieri abbiamo ritirato in Provincia di Monza 60 tablet di quelli utilizzati per il Referendum per l'autonomia del 22 ottobre 2017 - spiega Samuele Consonni, vicesindaco e assessore alla Protezione Civile -. Andrà comunque verificato, siccome si tratta di strumenti con caratteristiche particolari, se possano essere compatibili con il software necessario per la didattica». ■

3 Buoni spesa Verano: erogati 22mila euro

■ Gli ultimi dati aggiornati parlano di 22mila euro consegnati a oltre 60 famiglie di Verano, erogati nella forma di buoni spesa per l'emergenza Covid-19. In ogni busta consegnata con buoni spesa «abbiamo fornito anche mascherine in un numero congruo al nucleo familiare» spiega il vicesindaco Samuele Consonni, anche assessore alla Protezione Civile. Le richieste di erogazione di buoni spesa stanno proseguendo, «ad oggi abbiamo 110 richieste ricevute, ma continuano ad arrivare. Per ciascuna c'è un momento di verifica con le famiglie. Solo una ventina di domande non erano congrue ai parametri di accesso alla misura». La distribuzione dei buoni avviene tramite le tute gialle veranesi, che si occupano anche della consegna delle mascherine chirurgiche alla popolazione. «Sono fornite su richiesta dei cittadini e, dato il numero ridotto, sulla base dell'età e dell'urgenza. Ad oggi sono 2mila quelle consegnate». ■